

La Rocca Possente di Stellata

Nella verdeggiante golena che protegge dalle esondazioni i centri al di là della riva destra del fiume Po, a soli nove chilometri dal comune di Bondeno, sorse un piccolo borgo che nel Medioevo divenne il fiorente centro abitato di Stellata, di fondamentale importanza grazie alla sua strategica posizione: al confine tra le province di Mantova e Ferrara e sulle rive del fiume più transitato, per scopi commerciali e militari, dell'intera penisola italiana.

Alcuni documenti attestano la presenza di una fortificazione sulla riva sinistra Po, a livello del centro abitato di Ficarolo, già nell'XI secolo, e così pare che anche a Stellata, sulla riva destra, sorgesse una fortificazione risalente pressappoco alla stessa epoca. La funzione di queste due roccaforti fluviali divenne di fondamentale importanza a partire dal XII secolo, quando le numerose esondazioni del Po provocarono una biforcazione del corso del fiume, facendo dei due baluardi commerciali e difensivi la radice del suo sistema deltizio.



Il grande corso d'acqua si suddivise quindi in due rami minori, l'originario Po di Ferrara ed il neonato Po di Venezia, entrambi punti caldi su cui era necessario vigilare, allo scopo di evitare incontrollati e bellicosi tentativi di risalita verso le terre del milanese.

Il Cittadella narra di un tentativo di assedio della Rocca da parte dei Veneziani nel 1139, ma all'epoca la Possente seppe ben difendersi e non subì danni irreparabili.

In realtà l'unica edificazione effettivamente documentata delle due fortezze sul Po risale alla radicale opera voluta da Nicolò II d'Este nel 1362, che coinvolse sia la Possente di Stellata che la Benedetta di Ficarolo. Tali lavori di costruzione sono riportati nelle cronache dell'epoca come successivi agli assalti incendiari dovuti a mano veneziana risalenti al 1306 e al 1309, segno che tali postazioni di difesa furono spesso oggetto di mira da parte della Serenissima, che cullava in seno l'ambizione di arrivare nel ferrarese.

Nel 1482 le truppe veneziane del Generale Sanseverino riuscirono ad espugnare la Rocca Benedetta dopo ben cinquanta giorni di assedio e si appostarono con le navi guidate dall'ammiraglio Moro al di sotto della Rocca Possente, in attesa della sua resa. Ma i tenaci soldati posti a guardia del fortino sfoderarono un'arsenale che conservavano proprio per casi come quello e riuscirono a resistere fino all'arrivo del Duca di Urbino Federico da Montefeltro, comandante in capo della Lega costituita per difendere Ferrara dalle mire espansionistiche della Repubblica Veneziana. La Possente purtroppo non riuscì a tener testa alle truppe veneziane e dovette cedere, ma subito dopo la sua resa il Papa intimò l'alt agli avversari e, per via politica, nel 1484 la Rocca di Stellata tornò nelle mani dei duchi d'Este. Tale campale battaglia, detta "Guerra del Sale" viene rievocata ancora oggi, ogni anno, alla Rocca di Stellata, il 27 e 28 agosto: si tratta di una manifestazione che mette in scena l'antico assedio e si snoda per le vie dell'intero centro abitato con diverse iniziative e una suggestiva sfilata in costume d'epoca che coinvolge gran parte degli abitanti.

Le resistenze della Possente rimasero nella memoria della gente del luogo e andarono nel tempo a giustificare ulteriormente l'impegnativo nome che le era stato assegnato. Unita alla Rocca di Ficarolo da un passacatena, che rendeva obbligatorio un controllo completo sia delle navi che risalivano il fiume dalla foce che di quelle che lo percorrevano per raggiungere il mare.



La Possente riuscì a bloccare alcune imbarcazioni veneziane dirette a Polesella, dove nel 1509 le truppe della Serenissima tentavano ancora di penetrare il territorio del Polesine per giungere a

Ferrara: questa volta i ferraresi ebbero però la meglio.

Conquistata infine dai veneziani nel 1510, essa rimase nelle loro mani per ben vent'anni e venne in seguito completamente abbattuta. Dopo quasi cinquant'anni, però, il Duca Ercole II d'Este, con il consenso del figlio Alfonso II, decise di rimetterla in piedi, per evitare che gli Spagnoli, i quali erano allora in lotta contro le truppe francesi e avevano già contratto una significativa vittoria a San Quintino, potessero invadere anche il vasto territorio dominato dagli Estensi.

In realtà la storia delle distruzioni e delle riedificazioni della Rocca di Stellata è lunga e complessa. Addirittura si narra che venne nuovamente distrutta nel 1587, anche se le cronache poi non accennano più all'anno della successiva ricostruzione. Nel 1598, quando con la morte di Alfonso II la casata degli Estensi vide la sua estinzione, al passaggio di Stellata nelle mani pontificie si registrano grandi cure e attenzioni da parte della sede papale nei confronti della Rocca: essa era valutata come baluardo difensivo d'importanza determinante, al punto che Urbano VIII fece eseguire ulteriori opere di fortificazione nel 1629.



Mentre la Rocca Benedetta di Ficarolo scomparve nella disastrosa rotta del Po del 1670, la Possente si dimostrò tale per l'ennesima volta e resistette. Conquistata però dalle truppe austriache circa quarant'anni dopo, nel 1708, mentre era in corso la guerra per le successioni papali, la casata d'Austria vincolò la cessione territoriale alla demolizione dei bastioni difensivi della Rocca: questi vennero perciò abbattuti sul finire di quell'anno, restituendo allo Stato Pontificio una fortificazione interna pressochè intatta.

La costruzione oggi osservabile riporta sostanzialmente l'assetto che aveva assunto nel corso del XVII secolo, pur avendo subito un ulteriore restauro in epoca recente. La pianta a stella, dalle quattro punte di eguale lunghezza tanto da poter essere inscritte all'interno di un quadrato, sembra essere anche la ragione del nome che assunse il vicino centro abitato.